

"La pedagogia clinica come aiuto alla persona": convegno dell'ANPEC



Scopo dell'incontro, allargare l'interesse attorno ad una nuova scienza che ha già raggiunto importanti risultati pragmatici nel campo sanitario ed educativo

Sulla "Pedagogia clinica in aiuto alla persona" si è concentrato il concluso convegno organizzato dall'ANPEC, Associazione Nazionale Pedagogisti Clinici, con la finalità di allargare l'interesse attorno ad una nuova scienza che, con l'imprecindibile

opera di ricerca e sperimentazione, ha già raggiunto importanti risultati pragmatici nel campo sanitario ed educativo. Nelle due giornate di lavori che hanno caratterizzato il convegno si sono succeduti al tavolo dei relatori importanti professionisti che hanno voluto attenzionare le problematiche che maggiormente investono la persona e la sua vita di relazione. Ad aprire i lavori di un convegno, che si è comunque dimostrato un importante appuntamento a carattere regionale, è stato lo stesso presidente nazionale dell'Associazione, nonché direttore scientifico dell'Istituto di formazione dei pedagogisti clinici legati all'ANPEC, Istituto Superiore Formazione Aggiornamento Ricerca di Firenze, il dottor Guido Pesci, che nella sua relazione introduttiva si è soffermato sull'importanza di avvicinarsi all'uomo in una chiave di lettura che, finalmente, gli restituisca la sua globalità ed integrità, in bar-



ba ai tanti tentativi di sezionare, classificare e seriare i diversi atteggiamenti della persona, i diversi ambiti della vita umana come all'interno di un grande puzzle. Proprio su questa linea si è andato sviluppando il convegno che ha visto parteci-

pare il prof. Nino Portoghese, la prof. Carnela Pace ed il dottor Francesco Carpano, da dirigenti scolastici i primi due, da psicologo scolastico l'ultimo. Gli ambiti di riflessione si sono allargati un po' a tutti: la scuola ed alla sua funzione educativa prima che istitutiva analizzando le tante problematiche che si riscontrano tra i banchi di scuola, non per ultimi il bullismo e l'aggressività dei giovanissimi. La conclusione della prima giornata è stata affidata alla dott.ssa Concetta Grano Bordone che, da pedagogista clinico, ha tirato le somme del possibile intervento pedagogico clinico, e dunque educativo, che è possibile rivolgere espressamente ai giovani. La seconda giornata ha portato "in scena" il mondo della sanità e della medicina rivolgerlo alle diverse problematiche che intaccano la salute della persona e che spesso non si possono incasellare all'interno di un settore medico specialistico. Segli intervenuti il dott. Sergio Gaiffi, psicologo, psicoterapeuta nonché docente Isfar che ha aperto la granaia con un intervento allungato età, dal bambino all'anziano: il "Bon Geste" come metodo pedagogico clinico per il recupero delle attività grafo-segniche, le strategie di recupero del linguaggio, l'essenzialità della formazione degli adulti e la proposta di attività più attive e incidenti in sostegno della troppo spesso abbandonata terza età. Relatori sono stati pedagogisti clinici che in questi settori hanno comunque

l'aiuto pedagogico clinico rivolto ai soggetti psichiatrici. Sullo stress, sul legame tra psiche e soma si sono invece intrecciate le relazioni del dottor Massimo Successe, capo servizio Psichiatria dell'Ausl n. 8 di Siracusa, del dottor Sebastiano Romano e del dottor Carmelo Pasquale. Il quadro d'intervento pedagogico clinico è stato invece offerto dalla dott.ssa Letizia Lambo con il proponimento delle direttive che muovono l'intervento pedagogico clinico in aiuto di quanti non si trovano a vivere nel pieno delle proprie capacità personali. Si sono infatti chiariti i procedimenti che la pedagogia clinica adoperata, nella sua praticità, in aiuto a quelle persone che denunciano problematiche che non possono essere ristrette alla sfera organica. Nel pomeriggio si sono, invece, valutate le diverse metodologie proposte dalla nuova scienza pedagogica clinica, anche attraverso l'ausilio di filmati, nonché le diverse progettualità condotte in auto alla persona, di quanto integrato elementi caratteristici di questa nuova scienza: le dott.sse Lucia Sarais, proveniente quest'ultima da esperienze condotte in Sardegna, Daniela Giordano, Eleonora Indorato e Rosalba Fiducia hanno così concluso il convegno riportando i diversi risultati di un impegno di ricerca che, non esaurendosi comunque, ha già portato importanti avanzamenti scientifici nei diversi ambiti nel quale si è concentrato.

